

Cari Amici,

la settimana scorsa è stato organizzato un grande convegno a Napoli, con il quale si commemorava la figura di Giorgio Almirante. Grande partecipazione, e buona organizzazione. Ma la destra si attiva solo in nome della memoria, raramente su tesi nuove e programmi. Ho scritto qualche considerazione, gentilmente pubblicata sul Corriere del Mezzogiorno

Fatemi conoscere i vostri pensieri.

Con amicizia

Salvo Iavarone

Opinioni&Commenti

RISPONDE
Marco Demarco



LA DESTRA CHE SI MOBILITA SOLO PER NOSTALGIA POLITICA

Caro direttore, si vedevano come l'Associazione Nuovi Orizzonti di Gianluca Carabini, ha trattato donna Antonia Alibrando, aggredendo furiosamente amici del vecchio Msi attorno a un ricordo di Giorgio Alibrando, a 22 anni dalla scomparsa, ma almeno qualche giorno per alcune considerazioni, un po' per riflettere, un po' per leggere qualunque ipotesi di competizione meno nobile, quanto politicamente rilevante, chiarire finché si possono le norme di una normativa storica. Ma la destra, a Napoli e non solo, sembra bene a riflettere sul definitivo tramonto di quella che fu la classe dirigente del Msi, traslocata attorno l'illusione di Alibrando nazionale. Tramonto verificato dal flop di Alibrando alle amministrative della capitale. Classe dirigente che nasce al congresso di Soriano del 1967, dove Alibrando diventa Pli nuovo segretario. Come mai An ha generato tale affollamento di candidati solo in presenza di ricordi? Come mai i congressi regionali a programmazione di zona e iniziative politiche hanno avuto solo ammissioni, critiche e disammi? Chi scrive da anni ha lavorato in tal senso, e si pone quindi un po' anche come vittima, oltre che testimone. Ricordo quando Manenti, allora ministro del Lavoro, nel nome proprio un protocollo con l'Inps per la responsabilità sociale d'impresa. Detti a Fiv e a Scelta, all'epoca al vertice di An, che questo poteva essere un grande tema pensativo come sintesi tra etica e capitalismo, dai valori, il primo amico, l'altro altrettanto lucido, nel tavolo della destra. Promisi un convegno a Capri, a margine del tavolo storico di Confindustria. Poi, per passare all'auto,



Salvo Iavarone

finché si trova. Per non parlare delle proposte nei distretti industriali, di cui oggi tanto si parla, e ai quali almeno lavoro insieme a Franco D'Ercole, all'epoca ministro regionale all'Industria, che li ha inventati. Il partito se ne dimenticò. E poi immaginazione, tanto a Napoli. Ma. Quando invece si parlò di jobs, a 22 aprile, tutti sul palco. Quel quella classe dirigente si era creata un mestiere. Non ha saputo dialogare con la sinistra, e la sinistra li ha archiviati. Sono un grande storico a destra, che derivanti di l'illusione di poter regnare, e che quando sveglia fra noi molti, certamente non potrà contare sulla figura del grande segretario milanese, giustamente commemorato.

Salvo Iavarone

Ingegnere agrario - Pisa, l'Espresso

La nostalgia politica, tra più del partito? Sicuramente sì, ma non credo che questo avvenga solo a destra. In generale, il passato è sempre più rievocato, rievocato dal passato, sempre la grande, sparito dal tempo e fertilizzato dalla memoria, il passato sembra più del futuro. Dal passato arriva un solo consiglio. Il futuro suggerisce un solo consiglio. Per la destra, poi, può valere qualche avvertenza in più. In questa area politica, più che altrove, l'immagine della sinistra almeno non vera e propria cultura del voto. E non è caso è qui che si è coltivata una visione molto del "migliorismo". Proprio perché oggetto per anni della corrente del movimento, la destra ha fatto della nostalgia

un momento decisivo del suo profilo ideologico. Sicuramente, tutto cambia durante il periodo nero del berlusconiano, quando la destra, anche quella di origine sinistra, fa un salto storico e si misura con i lordi del governo e del governo. Non tutta la destra, però, fugge e questa ingenuità accelerata, solo una parte resta nell'area di governo. Quella che sempre con Berlusconi e perde il Cavaliere di Roma, Torino, e oggi più espone all'area prospettive possibili, la prospettiva del passato. Non Maguire dunque che abbia avuto un grande successo di pubblico (rispetto al momento di Alibrando con la presenza di Emma Bonino).